

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

FONDAZIONE " IL FILO D'ARIANNA " ONLUS

2) Codice di accreditamento:

NZ06004

3) Albo e classe di iscrizione:

ALBO REGIONE CALABRIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

" *Conoscere diversa...Mente la natura* "

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

ASSISTENZA 06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La superficie totale del territorio del Comune di Castrovillari è di 130,18 Km². Il territorio di Castrovillari presenta una forma allungata per circa 20 Km in direzione nord – sud, compresa tra la Serra del Dolcedorme, cima più alta dell'Appennino meridionale 2.271 metri slm, facente parte del più estesa area protetta d'Italia il Parco Nazionale del Pollino, e la piana di Camerata, area dedicata alla produzione di peschete, uliveti ed agrumi, che si affaccia sulla piana di Sibari, pianura sfruttata a colture intensive tra le più produttive della Regione. Quindi il territorio di Castrovillari si pone nella parte più settentrionale della regione calabrese, tra il massiccio del Pollino, che funge da confine geografico con la regione Basilicata, e la Sibaritide posta lungo il mar Ionio. Castrovillari è separata dalla costa tirrenica dal selvaggio sistema montuoso dell'Orsomarso, facente parte anch' esso del Parco Nazionale del Pollino. Tale posizione geografica e la sua maggiore densità di popolazione, circa 25.000 abitanti, fa di Castrovillari storicamente una luogo "centrale" rispetto ai centri abitati limitrofi costituiti per gran parte da piccoli centri rurali e montani, che fanno di Castrovillari " la capitale del Pollino". Castrovillari

risulta essere, per le piccole comunità di tale area geografica, un centro di servizi economici ed amministrativi con la presenza di numerose attività nel settore terziario, soprattutto di natura commerciale. La cittadina del Pollino presenta, oltre a centri didattici della scuola primaria e secondaria di primo grado, numerosi istituti scolastici di grado superiore che sono un riferimento fondamentale per l'intera popolazione scolastica del territorio. Oltre all'aspetto educativo, Castrovillari è un vivace centro culturale con sede di diverse iniziative in tale ambito sostenute anche da numerose associazioni culturali. Castrovillari è sede del tribunale, del carcere circondariale, di un attrezzato ospedale dell'ASP di Cosenza e di numerosi servizi socio sanitari. Per quanto riguarda l'assistenza ai soggetti diversamente abili esistono due case protette a Castrovillari ed una nel vicino paese di Lungro, che risultano essere segreganti in quanto isolano il soggetto diversamente abile dal resto della comunità, considerando, così, alcuna azione di recupero cognitivo ed integrazione sociale dei suoi ospiti. Sul territorio, invece, sono assenti strutture "aperte" quali case appartamento, gruppi famiglia capaci di poter garantire un "futuro" sostegno ai soggetti più deboli anche dopo la scomparsa dei propri cari: "il dopo di noi". A Castrovillari sono presenti un CAD comunale con circa 6 fruitori e due strutture private gestita una dall'Associazione famiglie disabili e l'altra dalla fondazione "il filo d'Arianna". In totale il numero degli utenti di tali strutture si aggira intorno ad un numero di 40 di cui il 50% gestiti dalla Fondazione proponente. La problematica rilevata è che nel comune di Castrovillari ed in quelli limitrofi l'ASP non ha rilevato dei dati certi sul numero dei soggetti diversamente abili e sulle diverse tipologie di handicap. Questo dimostra come nel territorio, a cui si fa riferimento, sia ancora forte la cultura del disabile come malato cronico che va protetto ed isolato e non incluso nella vita sociale.

**FONDAZIONE
A. F. S. I. S. P. A. - POLLINO
C. S. P. A. S. S. I. S. T. A. S. S. I.
C. F. S. P. A. S. S. I. S. T. A. S. S. I.**
Antonio De Nino

7) *Obiettivi del progetto:*

Sulla scorta del progetto approvato con il bando 2016 si vuole sostenere la continuità delle azioni intraprese con i ragazzi di servizio civile.

Nei confronti dei diversamente abili il progetto mira alla costituzione di una rete di assistenza, svolta da operatori e dal volontariato locale, inoltre volge ad arricchire il repertorio individuale delle strategie cognitive per sviluppare un apprendimento ed un problem solving più efficace recuperando così le funzioni cognitive e comportamentali carenti.

Un'altra finalità del progetto è promuovere e sostenere l'integrazione dei disabili nel contesto sociale in quanto una delle maggiori problematiche è l'isolamento, piaga purtroppo enormemente presente sul nostro territorio.

Socializzazione ed integrazione sono il presupposto per migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili, il momento centrale dell'integrazione è l'attività lavorativa che mette in relazione le persone con disabilità tra di loro, con i normodotati, con il tessuto sociale ed economico in cui vivono.

Un ulteriore obiettivo è quello di offrire la possibilità ai giovani volontari di compiere un'importante esperienza formativa confrontandosi con realtà di vita difficili, dove è quotidianamente evidente che anche un piccolo aiuto, per chi lo riceve, può essere fonte di sollievo e di speranza.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Questo Progetto è uno strumento che può rappresentare occasione di sviluppo e valorizzazione della risorsa umana nonché l'attuazione di una politica per l'inclusione sociale. Ciò che si propone è una serie integrata di interventi che possano garantire un collegamento tra utenti e servizi offerti con l'obiettivo ultimo di migliorare la qualità della vita di relazione delle persone disagiate.

Il progetto, vuole incrementare e diversificare l'offerta d'aiuto che questo Ente fornisce ai disabili, per favorire la qualità della vita quotidiana degli utenti stessi, garantendo assistenza attraverso l'impiego di Volontari in Servizio Civile come servizio aggiuntivo rispetto a quelli di cui l'ente è titolare.

Il ruolo del Volontario si inserisce ad integrazione dell'attività di assistenza degli operatori già preposti, infatti, unitamente ad altre figure professionali presenti nei servizi il volontario contribuisce, svolgendo un ruolo di affiancamento all'utente, a rendere operativo un modello di personalizzazione dell'aiuto e contemporaneamente attua un processo formativo permanente per una crescita individuale. Tenendo conto di quanto detto sopra si può affermare, in generale, che la gestione di progetti di Servizio Civile Volontario permette di realizzare un modello di intervento integrato a più livelli che consente di agire sia sulla rimozione delle cause del disagio e della marginalità sociale sia nell'empowerment della comunità locale. Operare in questo modo permette di sperimentare esperienze personali di condivisione piena e diretta con le persone svantaggiate, socialmente escluse e con tutta la comunità. A partire da queste relazioni concrete vengono sviluppate azioni di educazione, sensibilizzazione, informazione,

finalizzate alla promozione di una cultura di solidarietà e pace nella comunità.

Ciò permette all'ente di:

- Qualificare l'azione sociale ed educativa dell'ente, attraverso il coinvolgimento sempre crescente di una società civile giovanile motivata all'incontro con l'altro, il diverso, l'escluso, con il quale cerca di costruire delle relazioni significative.
- Integrare l'intervento globale dell'Ente con l'istituto del Servizio Civile Nazionale, quale esperienza di cittadinanza attiva volta a "concorrere in alternativa al servizio militare obbligatorio, alla difesa della patria con mezzi ed attività non militari", così recita l'art. 1 della Legge 64/2001 istitutiva del Servizio Civile Nazionale.

Al Volontario di:

- Offrire un'occasione istituzionalmente riconosciuta attraverso un'esperienza di cittadinanza attiva, volta da una parte alla crescita personale, dall'altra all'accrescimento di competenze di base trasversali e tecnico professionali;
- Offrire un'occasione di formazione del cittadino, cioè, prima che dello studente o del lavoratore e, per così dire, come una "palestra di cittadinanza" anziché come una mera parentesi, più o meno utile ai più svariati fini personali, nell'ambito dell'esistenza di un giovane.
- Offrire uno spazio di coinvolgimento nelle attività dell'ente, attraverso la sperimentazione di una dimensione di vita comunitaria basata sull'accoglienza, la condivisione, la non violenza. In questo modo il giovane qualifica e porta un valore aggiunto alle attività stesse.

Agli utenti del Servizio Civile Volontario:

- Utenti in senso stretto (beneficiari diretti delle attività rispetto ai quali i volontari in servizio civile portano un valore aggiunto): favorire l'integrazione tra i soggetti svantaggiati e non, nel tentativo di costruire relazioni che hanno fondamento in un rapporto di gratuità, sostanzialmente differente dal rapporto operatore professionale utente.
- Utenti in senso ampio (beneficiari indiretti: società civile, istituzioni pubbliche e private, realtà associate): nel tentativo di creare nella comunità mentalità nuove e più aperte, si sperimentano occasioni di partecipazione ad iniziative motrici di cambiamento sociale. L'esperienza del servizio civile va vista come un'esperienza di cittadinanza responsabile e di proposta politica e sociale. Il volontario è testimone di una cultura di solidarietà, in quanto partecipa attraverso la propria storia personale di azioni, all'interno della società, facendosi portavoce e diffondendo le tematiche legate alla povertà, al disagio, all'esclusione sociale. In questo contesto assume un'importanza fondamentale il percorso formativo dei volontari, e viene "ridefinito" il concetto di difesa della patria: una difesa del patrimonio umano del nostro paese, dei suoi valori educativi, solidali, di cooperazione e tutela dei diritti fondamentali.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il Progetto è incentrato sull'attivata lavorativa dei soggetti diversamente abili, sull'osservazione e conoscenza dell'ambiente, quali la flora del Pollino.

PROGETTO
A. P. S. SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO
C.F. 80000000000

Antonio De Dugo

Il lavoro, l'osservazione e la conoscenza sono i perni della riabilitazione cognitiva e comportamentale. Costituiscono, inoltre, esperienza di integrazione sociale.

Seguire parallelamente la strada della riabilitazione e dell'integrazione significa, anche, tentare di modificare l'atteggiamento della società locale nei confronti dei diversamente abili, convinti che un ambiente sociale collaborativo costituisce uno stimolo e una mediazione forte per l'inserimento e il recupero dei soggetti deboli.

La finalità del progetto è quella di coniugare il recupero cognitivo e comportamentale di soggetti diversamente abili con l'inclusione e l'inserimento stabile nella società. L'obiettivo è perseguito attraverso la loro acquisizione di conoscenze specifiche dei fiori e delle piante officinali del Pollino, l'habitat delle stesse e le loro caratteristiche, le forme di produzione, il loro uso per l'ornamento di luoghi ed abitazione, ma anche e soprattutto nel campo della culinaria e della cucina (ad es: la lavanda ha una funzione anti tarme, per cui sacchetti di lavanda possono essere usati per conservare gli indumenti, dal timo si ricava un'ottima tisana per curare i raffreddori e con le bacche del mirto si produce un amaro digestivo di ottime qualità).

Queste conoscenze possono dare luogo a forme di lavoro stabile e redditizio soprattutto se si pensa all'attuale gusto e cultura che privilegia i prodotti peculiari e le conoscenze naturali.

Il progetto prevede diversi fasi strutturate e articolate tra loro:

A) Scoperta e conoscenza delle piante aromatiche e officinali

Nella prima fase i soggetti diversamente abili, supportati dai volontari della Fondazione e del servizio civili, grazie alle competenze acquisite nel corso di formazione generale e specifica prevista dal bando, conosceranno attraverso attività didattiche specifiche basate sullo stimolo e l'utilizzo delle percezioni sensoriali, le principali caratteristiche morfologiche, aromatiche e le proprietà officinali delle piante.

Saranno guidati inoltre ad apprendere nozioni semplici di botanica e di fitogeografia. Tramite dimostrazioni tecnico-pratiche verranno insegnate le semplici tecniche di coltura e propagazione (per semi, talea, ecc...) delle essenze vegetali e i luoghi di origine delle stesse.

Le essenze sono state scelte tra quelle più rappresentative che crescono nelle zone collinari e montane del Parco Nazionale del Pollino.

Tali piante aromatiche e officinali sono state ampiamente utilizzate dalla tradizione popolare sia nell'ambito culinario che terapeutico.

Tra queste saranno coltivate alcune piante erbacee di carattere stagionale con caratteristiche aromatiche e nutrizionali, legate alla cultura della dieta mediterranea (basilico, prezzemolo, peperoncino, menta) ed altre di uso delle culture alimentari dei paesi terzi (coriandolo, cumino, sesamo e zafferano).

Inoltre si lavorerà alla coltivazione di alcune piante officinali arbustive quali lavanda, timo, salvia e rosmarino ed alcune piante da fiore (dalie e margherite). La produzione mirerà a creare microcircuiti commerciali onde raggiungere lo scopo di

FONDAZIONE
A. P. G. POLLINO - POLLINO
CONSIGLIO P. G. G. G.
G. F. POLLINO
Antonio De Duja

pervenire ad una reale inclusione ed un' autonomia economica e lavorativa dei soggetti deboli.

B) Sperimentazione delle colture

In questa fase verranno riprodotte le piante officinali scelte, attraverso diverse tecniche, e si verificherà quali delle essenze selezionate sono più adatte, per facilità di attecchimento e propagazione, ad essere coltivate dagli allievi all'interno degli spazi disponibili.

C) Produzione delle piante aromatiche e officinali

Dopo una prima fase sperimentale si passa alla produzione in piccola scala di quelle piante che hanno mostrato una maggiore facilità di attecchimento e propagazione e sono risultate più idonee alle finalità stesse del progetto, verranno coltivate con scopi produttivi. Successivamente si passerà alla preparazione di semplici manufatti erboristici come: sacchetti di semi di lavanda o di altre essenze aromatiche (mazzetti di origano e bacche aromatiche e officinali), mazzetti di fiori secchi ed anche alla vendita di vasi da fiori e piante officinali.

Tali prodotti saranno inseriti in piccoli circuiti commerciali.

In conclusione le tre fasi del progetto permetteranno di attuare un laboratorio di coltivazione delle più rappresentative specie di piante aromatiche e officinali del Pollino, da svolgere nelle serre e nel terreno della struttura gestita dalla Fondazione, e l'inserimento dei prodotti, così ottenuti, in piccoli circuiti commerciali.

Obiettivi specifici	Azione	Risultati attesi
Fare acquisire ai ragazzi conoscenze sulle piante officinali del Pollino.	Attività formative riguardanti nozioni sull'habitat e sulle peculiarità delle piante. Attraverso strumenti didattici multimediali.	Conoscenze e capacità di distinguere le diverse specie di piante.
Acquisire Competenze sulle tecniche di coltivazione e riproduzione di tali piante.	Conoscenze delle tecniche della coltivazione e della riproduzione. Conoscenze delle qualità del terreno dei tempi della coltivazione e della riproduzione	Coltivare e produrre le piante
- Creare opportunità di autonomia lavorativa nei soggetti diversamente abili; Introdurre le piante officinali in	Vendita di piante in vaso e produzione di sacchetti di lavanda o di altre spezie offic	Introdurre le piante officinali in microcircuiti commerciali - Inclusione dei soggetti disabili nel circuito economico territoriale

**FONDAZIONE
A. F. DI POLLINO - IRLAS
C. F. DI POLLINO**
Antonio De Dugo

microcircuiti commerciali		- Realizzare l'autonomia sociale ed economica e l'integrazione dei soggetti deboli ; - Educare al valore dell'inclusione dei soggetti più deboli nella società civile.
---------------------------	--	---

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1) Adriana De Luca Formazione Generale (vedi curriculum allegato) dirige un centro che si occupa di recupero cognitivo e comportamentale dei disabili, collabora già da un quinquennio con la Fondazione proponente;
- 2) Antonio Biagio De Giuseppe Formazione Specifica (vedi curriculum allegato) è una delle risorse della Fondazione proponente in quanto svolge attività di volontariato già da un triennio;
- 3) Fabio Grimaldi - Esperto Monitoraggio è socio sostenitore della Fondazione proponente dalla sua costituzione;
- 4)
- 6) Rosita Malagrino Operatore Locale di Progetto (Vedi curriculum allegato)
- 7) Sperlungo Claudia nata a S. Marco Argentano il 18.02.1941 e residente Castrovillari Via XX Settembre,7 (Volontario)
- 8) Maria Stella Bardaro nata a Castrovillari il 11.08.1947 e residente in Castrovillari Via A. Alfano 22 (Volontario)
- 9) Teresa Ruffolo 27/08/70 Cassano allo Ionio Residente a Castrovillari In Via San Angelo Tancredi, (Volontario)
- 10) Lo Prete Francesco nato a Castrovillari il 26.11.1981 residente a Castrovillari Piazza Indipendenza 7 (Volontario)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari svolgeranno un ruolo di assistenza ai diversamente abili e di mediazione nelle attività di conoscenza e di recupero psichico e comportamentale delle persone con disabilità.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

FONDAZIONE
A. FR. S. MARCO ARGENTANO - IRI-SS
CASSANO ALLO IONIO
C.F. 00000000000
Antonio De Duja

0

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

EVENTUALIE FLESSIBILITA' NELL'ORARIO E DISPONIBILITA' NEI
GIORNI FESTIVI PER ESIGENZE PARTICOLARI

PROVINCIA
A.P. O. S.P. S.P.A. S.P.S. S.P.L. S.P.C.
C.F. S.P.C.

Antonio De Dugo

16) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												

FONDAZIONE
 A. FILI STRANIERI - ONLUS
 ONLUS
 C.F. 01000000000
 Antonio De Diego

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La promozione del progetto avverrà attraverso il sito internet della fondazione www.ilfiloarianna.it, oltre che mediante l'affissione di manifesti, l'istallazione di cartelloni pubblicitari sulle rotatorie cittadine che verranno curate dalla Fondazione proponente, la distribuzione mirata di dépliant (*PER UN TOTALE DI 25 ORF*)

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei Volontari sarà suddivisa in due linee.

1. **Sulla base del Curriculum** del candidato sarà attribuito un punteggio così suddiviso:

PRECEDENTI ESPERIENZE coefficiente 1,00
C/O ENTI CHE REALIZZANO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
IL PROGETTO

PRECEDENTI ESPERIENZE coefficiente 0,75
NELLO STESSO SETTORE DEL (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA

PRECEDENTI ESPERIENZE coefficiente 0,50
IN UN SETTORE DIVERSO (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)
C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO

Totale per questa scheda max punti 30

• **TITOLO DI STUDIO**

Laurea attinente progetto = **punti 8** ;
Laurea non attinente a progetto = **punti 7**;
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 7**;
Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 6**;
Diploma attinente progetto = **punti 6**;
Diploma non attinente progetto = **punti 5**;
Frequenza scuola media Superiore = fino a **punti 4**

• **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = **fino a punti 4**
Non attinenti al progetto = **fino a punti 2**
Non terminato = **fino a punti 1**

• **ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 4**

• **ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 4**

Totale per questa scheda max punti 20.

2. **Sulla base delle esperienze ed attitudini individuali rivenienti dal colloquio:**

- *Pregressa esperienza presso l'Ente: max 5*
 - *Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego: max 5*
 - *Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dal progetto: max 5*
 - *Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto: max 5*
 - *Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio: max 5*
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile*

volontario: max5

- Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto: max5
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...): max 5
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato: max5
- Altre elementi di valutazione: max5
- Valutazione finale: max 5

Punteggio massimo per la scheda di valutazione 60 punti. Per superare la selezione orale il candidato deve riportare almeno 36/60

Il candidato può totalizzare max 110 punti tra il punteggio da Curriculum ed il punteggio da colloquio.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il piano di monitoraggio interno che l'ente predispone si concentra principalmente su due dimensioni:

RILEVAZIONE ANDAMENTO ATTIVITA' PREVISTE E REALIZZATE E
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI
L'ESPERIENZA DEL GIOVANE VOLONTARIO

Come richiesto dal prontuario per la progettazione ogni ente è chiamato a predisporre un proprio specifico piano di monitoraggio completo e funzionale. Ricordiamo che è di fondamentale importanza, nella scelta degli indicatori del monitoraggio definire il contesto territoriale e dell'area di intervento entro il quale si realizza il progetto. Coerentemente ai criteri aggiuntivi regionali, la dimensione "l'esperienza del giovane volontario" deve essere obbligatoriamente indagata per quanto riguarda: esperienza del giovane, la crescita del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti.

L'attività di monitoraggio sarà effettuata sulla base di rilevazioni periodiche attraverso la compilazione di schede e questionari che serviranno ad individuare l'andamento delle attività previste dal progetto verificandone il grado di realizzazione.

Con tale sistema si intende rilevare la rispondenza agli indicatori sia delle attività previste sia dei compiti svolti dai giovani volontari.

La raccolta e la valutazione di informazioni risultanti dal monitoraggio interno, ai sensi del D.M. 4 novembre 2009 e successive modifiche, è incentrata sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Laurea in Scienze dell'Educazione e/o esperienze di lavoro nel recupero cognitivo e comportamentale in persone con disabilità. Conoscenza dell'uso dei principali pacchetti software, possesso di patente di guida.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Formazione Generale ore anno 56x costo orario € 30,00= totale €1.680,00
- Formazione Specifica totale ore anno 60x€ 25,00= € 1.500,00
- Attività di sostegno da parte di personale specializzato (psicologa-psicoterapeuta) costo complessivo per l'intera durata del progetto € 2.400,00
- Acquisto cancelleria € 100,00
- poste € 100,00
- telefoniche € 660,00
- Totale complessivo € 5.300,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I partners individuati per la realizzazione di questo progetto sono tutti associazioni, che collaborano con la Fondazione. Inoltre a seconda delle specificità e competenze le associazioni supporteranno i volontari per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

1) Associazione di promozione sociale "Integrando.Si" con sede a Castrovillari in Via del Popolo n° 67 C.F. 94023520789 –

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Attrezzatura per il lavoro didattico nelle serre:

3 forbici da pota, 2 forbici per rami, Ormoni radicanti 50,150 m.q. telo pacciamente, 100 terriccio universale da 80 litri 1000, 1000 litri, torba 50 kg concime ternario ,30 parananze o grembiuli, Guanti in pelle da lavoro,Attrezzatura varia da giardinaggio,Adeguamento impianto di irrigazione ,Prodotti per la cura delle piante ,Vasi in plastica da vivaistica.
PC e stampante.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

FONDAZIONE
A. P. G. S. P. S. P. S. P. S. P. S. P. S.
C. F. 94023520789
Antonio De Diego

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze in termini di recupero cognitivo e comportamentale di persone con disabilità e le conoscenze di livello base metodo Feuerstein acquisite durante l'attività di progetto saranno certificate con un attestato rilasciato dalla Fondazione, valido ai fini dell'inserimento nel curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale avverrà presso la struttura sede della Fondazione proponente

30) *Modalità di attuazione:*

Modalità di attuazione

La Formazione viene condotta con lo stesso metodo induttivo ed interattivo che il mediatore poi utilizzerà nel proprio lavoro con i ragazzi, in modo che possa prima farne esperienza e coglierne personalmente valenze ed implicazioni. Sono previste:

1. Relazioni frontali sia per la presentazione teorica del metodo sia per gli aspetti psicopedagogici in caso di handicap.
2. Applicazione pratica degli strumenti
3. attività di laboratorio per il raggiungimento di una conoscenza adeguata degli strumenti PAS-BASIC (R.FEUERSTEIN)
4. Discussioni per il confronto e l'approfondimento
5. incontri dedicati alla presentazione ed alla discussione di esperienze dei corsisti riguardanti l'applicazione del metodo.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione generale dei volontari di servizio civile nazionale saranno adottate le metodologie della **Lezione Frontale** e delle **Dinamiche non Formali**:

- 1) lezione frontale (per un monte ore non inferiore al 30% del totale indicato alla successiva voce 34) è una metodologia educativa e formativa diretta , attraverso l'utilizzo di lavagna o video proiettore (slide) che pongono il giovane nella posizione di fruitore e ascoltatore del tema trattato. Per far sì che il Volontario di servizio civile non subisca la lezione ma partecipi ad essa, al termine di ogni tema trattato ci sarà un momento di confronto e di discussione tra i partecipanti ed il docente al fine di rendere ogni lezione il più interattiva possibile.
- 2) Le lezioni non formali (per un monte ore non inferiore al 70% del totale indicato nella successiva voce 34). Questa metodologia si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di diverse situazioni formative quali giochi di facilitazione delle dinamiche individuali e di gruppo, role planing, il problem solving, t-group esercizi e simulazioni che non pongono la lezione in un ottica verticale ma orizzontale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione, intesa generalmente come preparazione allo svolgimento del servizio civile ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile. La formazione effettuata in sede presso l'Ente, consisterà in un modulo di 42 ore, volto a fornire ai volontari coinvolti nel progetto, un'adeguata preparazione di educazione civica e di partecipazione attiva alla vita della società civile.

La formazione generale sarà erogata secondo la seguente tempistica:

- 1 L'80% del monte ore destinato alla formazione generale dichiarato nel progetto sarà erogato e certificato nel sistema Helios entro e non oltre il 180° giorno dell'avvio del progetto. Detta percentuale comprenderà la trattazione di tutti i moduli.
- 2 Il restante 20% del monte ore destinato alla formazione generale e dichiarato nel progetto sarà erogato e certificato nel sistema Helios a partire dal 210° giorno dell'avvio del progetto ed entro e non oltre il 270°.

I contenuti della formazione generale in coerenza **con le linee guida del 19/07/2013** per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (**Decreto n. 160/2013**) si esplicano nei seguenti moduli:

1) "Valori e identità del SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo: (4 ore Francesco Marranghello) questo modulo verrà affrontato propedeuticamente a tutti gli altri , dal momento che si propone di lavorare sulla costruzione di un'identità di gruppo dei volontari di servizio civile nazionale in formazione, consapevole e funzionale all'apprendimento.

1.2 dall'obiezione di coscienza al SNC: (4 ore Francesco Marranghello)

Partendo dalla presentazione della legge 64/2001 si evidenzieranno i fondamenti istituzionale e culturali del Servizio Civile Nazionale sottolineando gli elementi di continuità e discontinuità tra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza e il "nuovo" Servizio Civile Nazionale volontario ripercorrendo il fenomeno in Italia a partire dalla legge n.772/72, passando per la legge di riforma n.230/98,

all'evoluzione e la mutamento del contesto socio-politico, alla storia dell'obiezione di coscienza in Italia, dal dopoguerra a oggi.

1.3 Il dovere di difesa della patria - difesa civile non armata e non violenta (4 ore Francesco Marranghello)

Si approfondirà il concetto di "patria", di "difesa senza armi" e di "difesa non violenta" al fine di far comprendere ai ragazzi la storia, la regolamentazione e le finalità del Servizio Civile in Italia; attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali illustrando i seguenti artt: (2,3,4,9,11,52 della Cost.). Verranno affrontate tematiche concernenti la pace e i diritti umani alla luce della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite; l'evoluzione dei concetti di "Patria" e "difesa", "il sacro dovere di difesa della patria" e l'obbligo del servizio militare, il servizio civile come modalità alternativa di adempimento all'obbligo costituzionale di difesa della Patria.

- Saranno delineati alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, in particolare, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Si approfondiranno, inoltre, le tematiche relative alla gestione e trasformazione non violenta dei conflitti, alla prevenzione della guerra, alle operazioni di polizia internazionale, ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".

1.4 la normativa vigente e la Carta di impegno etico:

Saranno affrontate le norme previste dalla legge 64/2001 sull'istituzione del Servizio Civile Nazionale e la Carta di impegno etico. **La riforma del SCU dlgs 40/2017**

2 " La cittadinanza attiva"

2.1 La formazione civica

Affinché i volontari possano diventare cittadini attivi , si analizzerà la dichiarazione dei diritti umani e la carta costituzionale

2.2 Le forme di cittadinanza

Verrà presentato il concetto di "cittadinanza" e di "promozione sociale" come modo di strutturare l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. Si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

2.3 la protezione civile

Intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Saranno forniti brevi cenni sulla storia e sulla normativa della protezione civile, saranno descritti le attività e gli ambiti d'intervento di cui si occupa la protezione civile. Si affronteranno, inoltre, le problematiche della previsione, della prevenzione dei rischi e degli interventi di soccorso;

2.4 La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

Sarà illustrato ai volontari la possibilità di partecipare e di candidarsi alle elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.

3) " Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

3.1 Presentazione dell'ente:

Verrà presentata la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Associazione, al fine di far conoscere ai volontari il contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile;

3.2 Il lavoro per progetti:

Si illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase di valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della

crescita umana dei volontari in servizio civile

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Conoscenza del volontario di tutte le figure impegnate nel progetto e all'interno dell'ente. Saranno organizzati momenti di incontro e di conoscenza fra le varie figure e i volontari di SCN.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Si illustrerà la Circolare concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (DPCM 4 Febbraio 2009 e successive modifiche)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Si approfondirà l'importanza della comunicazione (del singolo e nei gruppi)

Si darà al volontario alcuni strumenti utili per lo svolgimento del proprio servizio per la costruzione di relazioni interpersonali positive, indispensabili. In modo che una volta acquisiti possano diventare anche motivo di crescita personale, per poter riconoscere e risolvere situazioni conflittuali.

34) *Durata:*

Durata

Il Programma prevede 42 ore la cui suddivisione può essere concordata in base alle esigenze del gruppo;

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Presso la sede della Fondazione proponente

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione avverrà in proprio presso la struttura della Fondazione proponente con personale che collabora con la stessa

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- 1) Pio Capani nato a Cassano allo Jonio il 17.09.1978.
- 2) De Giuseppe Antonio Biagio nato a Altomonte il 23.06.63 e residente a Firmo alla C.da Piano dello Schiavo,48 – diploma di Tecnico Industriale –Meccanico- Istruttore tecniche Bonsai- Responsabile coltivazione essenze Orto Botanico UNICAL
- 4) Carmine Lo Prete
- 5) *FRANCESCO TACCHINI*

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Sig. De Giuseppe Antonio Biagio possiede le conoscenze specifiche relative all'attività del progetto in quanto svolge mansioni di responsabile della coltivazione di essenze presso il Museo di Storia Naturale e Orto Botanico dell'UNICAL
Ing. Pio Capani, professionista esperto di progettazione e di sicurezza sui luoghi di

lavoro;
Dott. Carmine Lo Prete, responsabile area progettazione CSV Cosenza

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Applicazione del metodo FEUERSTEIN livello basic per la formazione generale
Applicazione delle tecniche di coltivazione in campo e della riproduzione delle piante officinali tipiche del Pollino.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo I - ing. Pio Capani: la sicurezza sui luoghi di lavoro;
Modulo II- dott. Carmine Lo Prete: “La progettazione sociale come strumento di sviluppo del terzo settore;
Modulo III - Sig. De Giuseppe Antonio Biagio. 60 ore, di cui:
10 ore – Conoscenza delle piante ed in particolare delle piante officinali
10 ore – Tecniche generali di riproduzione
10 ore – Tecniche di coltivazione in campo, in vaso ed in particolare in serra
10 ore – Tecniche di riproduzione delle piante officinali (teoria e pratica)
10 ore – Fitopatologie e problematiche di coltivazione delle essenze officinali
10 ore - Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile.

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore

FONDAZIONE
A. PILO IRRADIATA - 1941-88
CASA DI POLLINO
C.F. 8007000088
Antonio De Duca

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il monitoraggio è una fondamentale fase del processo di formazione e rappresenta uno strumento di controllo e miglioramento.

Gli adempimenti e le modalità del monitoraggio del piano di formazione generale e specifica si atterranno alla Circolare del 24 maggio 2007" monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale" del Ministero Solidarietà Sociale Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Tale attività di monitoraggio deve essere intesa come :

Controllo finalizzato al miglioramento- azione costante di osservazione e controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso.

La finalità del monitoraggio è ,quindi,oltre che la verifica che l'attività di formazione generale sia svolta in conformità alle linee guida e dichiarato nel progetto, anche la valutazione della formazione erogata e l'individuazione di strategie di miglioramento e innovazione delle proposte formative stesse.

A tal fine il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi:

- 1) Monitoraggio di quantità - strumento della conoscenza descrittiva in itinere
- 2) Monitoraggio di qualità - rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di formazione per individuarne elementi di criticità e/o forza- attraverso il quale procedere alla correzione o al miglioramento della proposta formativa.

Analisi dei dati rilevati e elaborati per produrre una valutazione funzionale alla formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa

Il piano di rilevazione che si predisporrà intende rilevare:

- Andamento percorso formativo generale e specifico;
- Monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari;
- Monitorare e valutare la qualità delle conoscenze acquisite dai soggetti coinvolti.

L'obiettivo principale del monitoraggio sull'attività di formazione generale e specifica sarà la verifica dei risultati della formazione in termini di:

Rilevazione dell'efficacia dell'azione formativa al fine di individuare correttivi e/o miglioramenti;

Misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi formativi

Bilancio del processo formativo in termini di ricaduta sulla crescita dei volontari e sulla realizzazione dl progetto;

Valutazione di fine corso, dei risultati conseguiti in termini di gradimento e reazione dei partecipanti, apprendimento, effetti dell'azione formativa sui comportamenti durante il Servizio Civile e sul raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Indicatori:

1. Numero ore assenza per formazione specifica
2. Livello soddisfazione dei formandi
3. Livello di utilizzo delle competenze acquisite dai volontari per la gestione del servizio.

Questa attività avrà la sua tempistica che si intende articolare nel seguente modo:

a) al termine del percorso Formativo generale si sottoporrà ai volontari un questionario per la valutazione della formazione generale

b) Al termine del percorso formativo specifico si sottoporrà ai volontari un questionario per la valutazione della formazione specifica

c) Il V e IX mese incontri di monitoraggio con volontari per accompagnarli a conoscere meglio le loro competenze individuando in tale percorso la possibilità di ottenimento di autonomia, di identità professionale e di relazione del soggetto con la collettività.

d) XII mese ultimo incontro con attività di monitoraggio conclusiva con somministrazione del questionario finale e verifica del raggiungimento degli obiettivi di progetto.

Analizzando le periodiche indicazioni fornite in fase di monitoraggio, attuando cioè un costante "feedback", è possibile modulare le attività di formazione previste migliorando la qualità dell'intero processo

Data 27/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

FEDERAZIONE
A. P. G. STABILITA' - 1981-88
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
G.F. AMMINISTRATORE
Antonio De Dugo